

Firenze ospita il VII congresso nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare che inizia oggi al Palazzo dei Congressi

IMPEGNO DEL MOVIMENTO ASSOCIATIVO PER AFFERMARE IL DIRITTO ALLO SPORT DEI GIOVANI E DEI LAVORATORI

L'unificazione dell'ARCI e dell'UISP per valorizzare i contenuti sociali e culturali della pratica sportiva - Costituire una grande organizzazione unitaria del tempo libero dei lavoratori - Il ruolo delle Case del Popolo, dei Circoli e delle Società sportive - La grande forza del movimento associativo democratico fiorentino - I problemi al congresso dell'UISP che si concluderà domenica

Il ruolo delle Case del Popolo per i ragazzi

UNA riflessione improvvisata ci nasceva spontanea quando, sfogliando i quotidiani di mercoledì 29 novembre, si leggeva che a Milano una compagnia di sette attori aveva recitato davanti a 5 ragazzi una riduzione delle « Nuvole » di Aristofane: in una città di oltre 2 milioni di abitanti non si riesce a portare a teatro più di 5 ragazzi? Nella provincia di Firenze sono in 13.000 i ragazzi che frequentano i centri di educazione fisico-sportiva UISP.

Al Circolo « Vie Nuove », all'«SMS di Serrallese», alla Casa del Popolo di Settignano, sono decine e decine i ragazzi che non solo vanno a teatro, ma fanno del teatro, elaborando testi, preparando sceneggiature, allestendo e recitando per altri ragazzi e per adulti i loro spettacoli.

A Campi, a S. Piero a Ponti, a Colonnata, a S. Casciano, all'Impruneta, a Greve, a Dicomano, a Pelago migliaia di ragazzi trovano nelle iniziative delle Case del Popolo, attraverso i centri di formazione fisico-sportiva, l'ARCI e l'UISP, ormai, hanno fatto della politica culturale nei confronti dei ragazzi, uno dei cardini della loro crescita, i Centri di formazione fi-

Firenze ospita dal 7 al 10 dicembre, presso il Palazzo dei Congressi, il VII Congresso Nazionale dell'UISP che viene a cadere in un momento di particolare tensione politica nel nostro paese dovuta agli attuali indirizzi della politica governativa di centro destra che tende a vanificare le conquiste operate di questi ultimi anni con una politica restauratrice e di conservazione che si ripercuote anche sui problemi del cosiddetto « tempo libero ».

La nomina di Palmisana quale « presidente » dell'ENAL che continua di fatto la gestione commissariale di questo Ente e di Caiati, ministro per i problemi della gioventù dopo un'esperienza tuttora in corso quale presidente della Federoccia, e i suoi contatti con le « Libertà » perché da queste possa scaturire una proposta di ristrutturazione del CONI, in modo che ogni cosa cambi perché tutto rimanga come prima, sono gli aspetti più macroscopici di come i sostenitori dello sport agli sportivi da sempre, ma ora più che mai, facciano una loro politica attorno a questi problemi.

Il congresso dell'UISP

Il congresso dell'UISP dovrà cominciare a dare una risposta in questo senso e a questo importante appuntamento il movimento associativo democratico fiorentino si presenta con una realtà politica e organizzativa non indifferente, come stanno a dimostrare 80.400 iscritti dell'ARCI caccia e dell'ARCI pesca, che costituiscono per la nostra provincia una importante base di partenza per un ulteriore salto in avanti, quantitativo e qualitativo, che

il movimento dovrà compiere per incidere sempre di più, pur nella specificità dei problemi che affronta e con la sua autonomia, nella battaglia più generale che il movimento operaio oggi conduce nel paese.

In questo quadro si colloca quindi il processo di unificazione fra l'ARCI e l'UISP al fine di costituire una grande organizzazione unitaria dei lavoratori, che riesca a recuperare al proprio interno la globalità delle tematiche del tempo libero, superando frammentazioni e settorialismi che fino ad oggi hanno caratterizzato il nostro lavoro, ponendoci in una posizione di debolezza nei confronti della battaglia politica che abbiamo da portare avanti.

Le attività culturali

L'unità del movimento associativo democratico diviene elemento determinante nel nostro lavoro se si considerano inoltre altri importanti avvenimenti, come la costituzione del comitato unitario interassociativo fra l'ARCI, l'ENARS ACLI e l'ENDAS per una reale autogestione delle attività culturali ricreative e sportive da parte dei lavoratori all'interno dei circoli aziendali estromettendo la negativa presenza dell'ENAL, oppure per quanto concerne gli Enti di Propaganda sportiva, come siano da registrare le recenti prese di posizione del CSI alla ricerca di comuni impegni di lavoro per la trasformazione dell'attuale realtà sportiva italiana.

Da qui dunque l'esigenza per le Case del Popolo, i Circoli, le Società sportive, partendo dalle loro singole realtà di base, di cominciare a costruire attorno a queste prime volontà innovatrici un

sempre più largo e qualificato schieramento di forze democratiche e antifasciste, che si pongano in un dialettico rapporto con le forze politiche e sindacali al fine di allargare il fronte di lotta per l'attuazione nel nostro paese di una politica di riforme, di cui anche quella sportiva è un aspetto per affermare il principio di sport come servizio sociale.

E', questa, un'esigenza che comincia a maturare nelle coscienze dei cittadini e dei lavoratori, ma che potrà trovare attuazione soltanto se riusciremo a capovolgere gli attuali indirizzi del CONI funzionali allo sport spettacolo e d'élite che conseguenzialmente hanno portato all'attuale carenza degli impianti sportivi di base.

Occorre pertanto avanzare precise richieste per maggiori investimenti da parte dello Stato in direzione di una pratica sportiva di massa, dare maggiori poteri decisionali e di gestione alle Regioni e agli Enti Locali anche in materia sportiva, riconoscere le organizzazioni sportive democratiche che operano nel campo della promozione culturale e sportiva, cambiare la legge istitutiva del CONI con una che ne ridimensioni i compiti e i poteri, abolire l'ENAL e istituire un nuovo Ente di tempo libero rappresentativo delle associazioni democratiche esistenti, sciogliere la Gioventù Italiana e passarne alle Regioni tutti i beni e le competenze.

Sono queste, infatti, le condizioni primarie sulle quali il movimento dovrà mobilitarsi organizzando anche nel contempo una sua diversa presenza a livello del territorio costituendo i comitati di comprensorio, comunali, e di zona fra Circoli e Case del Popolo per aprire un diretto e corretto rapporto con la politica degli Enti locali e della Regione.

E' da questo contesto che si dovranno ulteriormente perfezionare, estendere e decentrare i Centri di formazione fisico-sportiva dilatandone i contenuti anche culturali e sociali facendoli divenire centri polivalenti di interessi non semplicemente circoscritti allo sport ma aperti attorno ai grandi temi delle battaglie sociali che oggi i lavoratori conducono per la riforma della scuola, della sanità, dell'urbanistica, per una gestione democratica delle istituzioni culturali pubbliche.

La crescita di questo movimento si favorirà però spingendo ancora più avanti tutti quei rapporti unitari fra il movimento associativo e le strutture decentrate dello stato, Comuni, Province, Regioni, affinché si determinino momenti più avanzati di partecipazione dell'associazionismo democratico alla direzione delle strutture culturali, sportive, turistiche, ricreative pubbliche per determinarne una gestione sociale e democratica quale concreto apporto a tutto il processo di trasformazione della società.

In questo senso il movimento associativo democratico può svolgere un suo specifico ruolo, anche nella « battaglia di Toscana » quale strumento di iniziativa attorno al quale costruire nuove e unitarie aggregazioni di forze, che operino per il superamento di tutte quelle tendenze politiche che mirano a precostituire schieramenti contrapposti, che vogliono fare di Firenze lo strumento alternativo a quelle politiche di rinnovamento sociale e culturale che le forze più avanzate, con la Provincia e la Regione portano avanti a Firenze e in Toscana.



Ragazzi si esercitano al Centro di formazione sportiva « Affratellamento »

Firenze - Sud

Nuovo impulso dai Circoli sui problemi del territorio

Positive esperienze del Comitato di coordinamento ARCI-UISP - Gli impegni da assumere per il futuro

Il Comitato di Coordinamento ARCI-UISP nella zona di Firenze Sud, quella zona cioè del territorio cittadino che grosso modo nasce dal quartiere di Cascina, per seguire poi nel Comune di Bagno a Ripoli, agisce ormai da anni perseguendo la realizzazione di impianti di base polivalenti, scartando di tutta una serie di consultazioni a livello delle forze democratiche presenti nella zona di Firenze Sud dal lavoro del Comitato di Coordinamento di Firenze Sud, vuole vedere sempre più esteso, come metodo e come contenuto, in un nuovo discorso a livello di rapporto comprensoriale e di sviluppo di un concreto sviluppo di ogni servizio sociale.

In questa realtà il lavoro svolto a livello di coordinamento fra tutti i Circoli, le Case del Popolo e le società sportive del comprensorio (Affratellamento, Bonicelli, Le Lame, Ponte a Ema, 5 Vie, Ponte a Niccheri, Vie Nuove, Nave a Rovezzano, Antella, Bagno a Ripoli, Balatro, Grassano, La Fonte, Lappèggi, La Torre, Osteria Nuova, Quarate, Rimaggio-Rosal, La Capannuccia) si è qualificato nello stesso momento in cui ogni singola istanza associativa di base ha rifiutato definitivamente visioni settorialistiche.

Qui si è inserita la nuova realtà caratterizzata dall'azione del movimento associativo democratico, che ha promosso un nuovo rapporto dialettico con l'Ente locale dominante (Bagno a Ripoli) e che ha visto nascere e proiettarsi in una nuova dimensione, iniziative che hanno nello specifico campo dello sport qualificato la presenza di questa realtà. Quindi anche la società sportiva in questo quadro è un primo passo che la realtà circostante ma complice del generale processo di rinnovamento.

Fuorisportive come l'Oltretorre al Circolo Vie Nuove, i Centri di formazione fisico sportivo al Circolo « Affratellamento », a cui andrà ad aggiungersi nel prossimo gennaio quello della Casa del Popolo di Grassano, sono iniziative che chiaramente caratterizzano il processo di maturazione di una concezione culturale ed alternativa anche nel campo dello sport.

Tutto questo è il frutto non solo di un processo che ha visto coinvolte le forze fin qui citate, ma, al contrario ad esse si sono affiancati Circoli Aziendali (ATAP), il mo-

Firenze - Ovest

La storia di un quartiere nella vita associativa

Dalla Società di Mutuo Soccorso alle decine di Circoli e Case del Popolo - I problemi nuovi

La zona ovest della città, che si intende delimitata dall'Arno, dal ponte della Vittoria verso Scandicci è composta da 11 rioni. In ognuno di questi rioni abbiamo Circoli e Case del Popolo che rappresentano la storia di lotta della classe lavoratrice.

Questi rioni erano preminentemente agricoli. Poi, nei primi del '900, nacque nel rione del « Pignone » la fondazione del Benini (Fonderia del Pignone), che trasformò lo sviluppo di questo quartiere immettendo in esso una forte componente operaia.

La nascita della « Società di Mutuo Soccorso » furono pertanto una conseguenza realtà propria della classe operaia. Le S.M.S. del Pignone, il Cir-

colino « Risorgimento » di Monticelli, la S.M.S. di Legnana, requisite poi da Scelba, dopo aver subito non passivamente la soprafazione fascista, insieme a quelle tuttora esistenti, sono una valida testimonianza del senso associativo degli abitanti di questa zona.

La crescita dell'associazionismo, in questi ultimi tempi, è veramente qualificante per la classe lavorativa che in queste strutture opera e si riconosce. Il movimento associativo è alla testa delle lotte per la scuola, per gli impianti sportivi per un verde pubblico e attrezzato, per la A.S.N.U. contro l'inquinamento (per spostare la fabbrica Migone) per la difesa del posto di lavoro che sono stati momenti qualificanti per l'associazionismo.

Sono state avviate così le iniziative comuni: la mostra permanente fotografica, il centro cinematografico alla Casa del Popolo di San Quirico, l'attività turistica alla « 25 Aprile », la mensa alla Casa del Popolo di Ponte a Greve, la costante collaborazione fra case del popolo oltre che sul piano delle idee alla solidarietà economica.

Oggi, però, il movimento è in piena crescita. Non ci riteniamo più soddisfatti di questa attività; vogliamo dar corpo al nostro orientamento che ci siamo dati e che abbiamo definito nei suoi termini all'ultima riunione del comitato di coordinamento: alla « 25 Aprile » si affronterà la ristrutturazione dei locali per farne il centro più dell'associazione della zona, che comporta un ampio discorso sulla riforma sanitaria; con l'organizzazione di corsi di sci per ragazzi presso il Centro ARCI-UISP alla Foresta del Teso nella zona di Maresca sulle montagne Pisolesi.

Battaglia a fondo per la salvaguardia del patrimonio faunistico ed ittico

Cacciatori e pescatori in difesa della natura

Su questi temi forte mobilitazione dell'ARCI e dell'UISP - Conquistare un moderno e democratico esercizio della caccia e della pesca - Determinare nuovi rapporti proprietà-territorio - Legami unitari e di azione con tutte le forze democratiche

l'involuzione moderata in atto nel Paese investe tutti i campi di interesse comprese le attività della caccia e della pesca. In questi specifici settori sono in atto da tempo tentativi padronali e governativi tesi a dimensionare sempre più questa attività nel quadro di un disegno conservatore, che mortificando le autonomie regionali, tendono a restaurare anacronistici e antidemocratici diritti feudali ai grandi proprietari terrieri.

In questi giorni si è appreso che l'on. Natali, Ministro dell'Agricoltura, con il consenso del governo, si appresterebbe a presentare alla Camera una « Legge Quadro » sulla caccia, che si muove in direzione antipopolare confermando così sul piano legislativo la prosecuzione della caccia in un ordine tutto riservistico e padronale.

Con queste proposte vogliamo sottrarsi al preciso dovere della riorganizzazione dell'esercizio venatorio ed ittico ad esclusivo vantaggio degli speculatori, mentre invece necessitano misure idonee e concreti impegni finanziari, per difendere, su basi scientifiche, il patrimonio faunistico ed ittico contro i distruttori degli ambienti naturali.

In questa grave situazione un ruolo importante e decisivo è affidato all'associazionismo democratico di cui nel settore della caccia e della pesca l'ARCI-caccia e l'ARCI-pesca sono l'espressione più autentica, per la mobilitazione unitaria di massa dei cacciatori e dei pescatori e per il collegamento con tutte le forze democratiche del mondo del lavoro, cui non possono sfuggire i nodi popolari della battaglia che anche in questo campo deve essere portato avanti.

Ecco perché l'ARCI e l'UISP hanno mobilitato tutta la loro forza affinché venga portata avanti una linea di lavoro e di azione, collegata alle forze politiche e sindacali, capace di condurre una immediata battaglia per la salvaguardia della natura, la difesa del patrimonio faunistico ed ittico e per un moderno e democratico esercizio.

Le nostre Associazioni non solo propongono ministeriali, ma non risentono neppure del



I rapporti unitari

In questo senso il movimento associativo democratico può svolgere un suo specifico ruolo, anche nella « battaglia di Toscana » quale strumento di iniziativa attorno al quale costruire nuove e unitarie aggregazioni di forze, che operino per il superamento di tutte quelle tendenze politiche che mirano a precostituire schieramenti contrapposti, che vogliono fare di Firenze lo strumento alternativo a quelle politiche di rinnovamento sociale e culturale che le forze più avanzate, con la Provincia e la Regione portano avanti a Firenze e in Toscana.



SAMMONTANA

...gelati all'italiana

50053 EMPOLI - VIA TOSCO ROMAGNOLA Tel. 76.751

MARANGO SPORT

Roma - Viale delle Provincie Tel. 42.20.39 - 42.70.727

VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI SPORTIVI

Calcio - Atletica leggera - Atletica pesante - Attrezzature palestre - Judo - Karaté - Pallacanestro - Pallavolo

INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRA ESIGENZA
TROVERETE SEMPRE ARTICOLI QUALIFICATI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

FORNITORE DELL'ARCI - UISP